Castellinaria
Festival del cinema giovane

LA RAGAZZA E L'HIKIKOMORI

Regia	Grieco Rafael
Anno	2018
Nazione	Svizzera
Produzione	CISA
Sceneggiatura	Grieco Rafael
Suono	Vittorio Castellani
Musica	-
Lingua originale	Italiano
Genere	Fiction
Durata	20'10''

SINOSSI

Una ragazza si trasferisce per motivi di lavoro in uno squallido appartamento. Di fianco a lei vive un hikikomori, inutilmente visitato ogni tanto dai genitori, che lasciano la spesa davanti alla porta. Giorno dopo giorno, la ragazza inizia a prendersi cura del suo vicino, stabilendo in qualche modo un rapporto con lui.

SUGGERIMENTI DI ATTIVITÀ IN CLASSE

I Prima della visione del film

a. Chi è il regista

Nato nel 1994 a Manila, Filippine, nel 2001 si trasferisce in Italia. Nel 2014 frequenta il workshop di regia presso la New York Film Academy di New York. Nel 2021 si diploma in regia e post produzione presso il CISA (Conservatorio Internazionale di Scienze Audiovisive) di Locarno. Ha avuto la possibilità di lavorare su vari progetti come lungometraggi, video musicali, pubblicità e cortometraggi.

b. Il CISA – Conservatorio Internazionale di Scienze Audiovisive

Fondato nel 1992, il CISA (Conservatorio Internazionale di Scienze Audiovisive), con sede a Locarno, è una Scuola Specializzata Superiore di formazione e cultura cinematografica, televisiva e multimediale, di durata biennale che rilascia il diploma propedeutico di Designer in Design visivo (Film), seguito da un anno post-diploma di specializzazione che consente di ottenere la qualifica riconosciuta di Cineasta cinetelevisivo.
https://www.cisaonline.ch/

c. Che cosa è un hikikomori?

Il fenomeno degli hikikomori viene propriamente definito all'interno del film, dal collega di lavoro della ragazza. Sarà però utile far emergere in classe eventuali conoscenze pregresse, in modo da condividerle e formulare eventuali domande. Alcuni potrebbero ad esempio conoscere il fenomeno del ritiro sociale, ma non il termine hikikomori; oppure conoscere il fenomeno degli hikikomori, ma non conoscerne le ragioni.

d. La solitudine

Questo film racconta di due solitudini: quella dichiarata e inaccessibile dell'hikikomori che incontra quella più normale della ragazza. Ognuno di noi fa esperienza di solitudine, e questa esperienza può essere sia negativa (solitudine come mancanza di relazioni) sia positiva (solitudine come momento di rigenerazione e di tempo dedicato a sé). Dipende forse dalla situazione, ma anche dalle inclinazioni di ognuno.
Prima della visione del film può essere utile far emergere le diverse tonalità e caratteristiche della solitudine, in modo da poter inquadrare le storie che si incrociano sullo schermo.

II Dopo la visione del film

a. La ragazza

La visione del film ci racconta di una ragazza che sfida, forse con successo, la scelta ostinata di un hikikomori. Però anche lei sembra essere sola, senza amici e per di più vive in una casa squallida (grazie a un infido agente immobiliare). La ragazza e l'hikikomori condividono molto, tanto che in qualche maniera "si trovano", eppure hanno fatto scelte diverse. Cosa li distingue? In cosa senti vicino o lontano ognuno dei due?

b. L'ombra dietro la porta

Nella prima parte del film vediamo due volte i genitori dell'hikikomori affranti e disperati davanti alla porta. L'hikikomori, che apparentemente dipende da loro per il cibo, non si fa mai vedere. La ragazza invece riesce, dopo qualche tentativo, a farsi quantomeno ascoltare, tanto che vediamo l'ombra dell'hikikomori dietro il filo della porta. Perché l'hikikomori va ad ascoltare la ragazza? Cosa distingue la relazione con i genitori da quella con la ragazza?

c. Senza musica

Una caratteristica particolare di questo film è l'assenza di colonna sonora. Il film è riccamente sonorizzato (soprattutto nelle prime scene, nelle quali la ragazza conosce "sonoramente" il proprio vicino), ma non ha alcuna musica. Cosa ha portato il regista a questa scelta? Quali musiche vedresti in questo film?
Al link è possibile vedere la versione con colonna sonora realizzata da Pietro Botturi:
https://filesender.switch.ch/filesender2/?s=download&token=a3d8de17-d070-4d46-ae95-b488986d2dd3

d. Finestre vuote

Più volte, durante il film, gli stacchi tra una scena e l'altra sono immagini fisse di finestre vuote. Inizialmente si tratta delle finestre dell'appartamento della ragazza e dell'hikikomori, ma poi vediamo anche altre case. Che senso hanno queste immagini?

e. Palette

Le immagini del film hanno una palette cromatica precisa e ben definita: grigio, blu scuro, bianco, nero – e il rosso della catena di fast food per la quale la ragazza lavora. Come giustifichi questa scelta cromatica? Ti vengono in mente altri film che presentano una scelta cormatica altrettanto ben definitiva?

f. La fine della storia

Il film lascia aperto il finale: vediamo la ragazza voltarsi, ridere e poi commuoversi. Come si è conclusa secondo te la storia. Quale scelta ha fatto l'hikikomori e perché?

III Attività di approfondimento

a. Il fenomeno degli hikikomori

Il fenomeno degli hikikomori è studiato a livello globale e si è intensificato dopo la pandemia di Covid-19. Si tratta di una problematica di origine psicologica che ha conseguenze sullo stato di salute generale. Può essere un tema interessante di ricerca da un punto di vista psicologico, sociologico e anche filosofico.
Una panoramica su questo fenomeno si trova su Wikipedia o sul sito della fondazione Veronesi.
https://it.wikipedia.org/wiki/Hikikomori
https://www.fondazioneveronesi.it/magazine/articoli/neuroscienze/chi-sono-gli-hikikomori

Il fenomeno è presente anche in Ticino e in Svizzera:
https://www.rsi.ch/info/svizzera/Hikikomori-presente-anche-in-Svizzera--1818329.html
(questa pagina contiene anche un servizio video di RSI).

Ecco due articoli da Ticino Online, uno sul Ticino e uno sull'Europa
https://www.tio.ch/ticino/attualita/1719798/hikikomori-ritiro-quando-isolamento-essere

b. Quanto siamo soli

Gli hikikomori sono una "versione estrema" di ritiro sociale, ma la solitudine non è affatto rara nel mondo iperconnesso di oggi, soprattutto paradossalmente nelle grandi città.
Ecco alcuni articoli sulla solitudine dei giovani (da Ticino Online) e degli Anziani (da ProSenectute; questo articolo riporta anche alcuni dati dell'UST).
https://www.tio.ch/dal-mondo/attualita/1525435/solitudine-europa-giovani-soli-pandemia
https://www.prosenectute.ch/it/info/quotidianita-tempo-libero/solitudine.html

Un modo di approfondire il tema può essere la raccolta di dati con un questionario all'interno della scuola, concentrandosi magari non solo sul fenomeno degli hikikomori, ma su solitudine e relazioni. Qui l'esempio di un esperimento svolto in una scuola superiore di Caserta.
https://www.noisiamofuturo.it/2020/06/28/solitudine-tra-i-giovani/

c. Le solitudini

Attraverso la storia della ragazza e dell'hikikomori il film ci parla della solitudine, che è una condizione che può avere diversi significati: dalla cella di isolamento all'eremo, dalla solitudine del genio a quella del reietto. Proviamo solitudine perché siamo in qualche modo fatti per essere "in relazione con", dai nostri genitori agli amici, fino all'appartenenza a una comunità. Il tema della solitudine può essere affrontato da un punto di vista psicologico e filosofico, così come il tema della relazione.